REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ❑ **X** Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ❑ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ❑ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ❑ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

La Sottoscritta

LOREDANA CARROGU, cittadina residente nel Comune di San Giovanni Suergiu

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

_____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sottoindicato:

Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi (discarica), della volumetria netta di m³ 323.164, ubicato in località "Su Giri de sa Murta" del comune di San Giovanni Suergiu (SU)". Proponente: Ekosarda. S.r.l. Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ❑ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- ❑ **X** Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- ❑ **X** Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- ❑ **X** Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)*

Altro *(specificare)*

_____

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ❑ Atmosfera
- ❑ **X** Ambiente idrico
- ❑ Suolo e sottosuolo
- ❑ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ❑ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ❑ **X** Salute pubblica
- ❑ Beni culturali e paesaggio
- ❑ Monitoraggio ambientale
- ❑ **X** Altro: **COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**

TESTO OSSERVAZIONI

"In qualità di cittadina residente nel Comune di San Giovanni Suergiu, precisamente nella frazione di Is Urigus, e nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di 'Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi' proposto dalla società Ekosarda S.r.l., nonché a seguito dell'Inchiesta Pubblica svoltasi il 7 ottobre 2025 a San Giovanni Suergiu, esprimo le seguenti osservazioni, a carattere rafforzativo e integrativo rispetto a quanto già trasmesso nelle osservazioni presentate nel mese di agosto 2025.

Mappatura degli impianti similari e rispetto delle distanze minime

Si ritiene opportuno evidenziare che non risulta adeguatamente approfondito il tema della mappatura degli impianti esistenti aventi caratteristiche analoghe a quello in progetto, né la verifica delle relative distanze. Tale aspetto riveste particolare importanza ai fini della valutazione di compatibilità territoriale, in quanto la normativa regionale e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) stabiliscono specifiche fasce di tutela tra impianti di smaltimento e recupero, prevedendo una distanza minima di 30 km quale misura di tutela integrale.

Tale ricognizione appare indispensabile per assicurare una valutazione corretta e conforme ai criteri indicati nel Capitolo 13 del PRGR – "Criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e criteri per la definizione dei luoghi adatti allo smaltimento e recupero dei rifiuti".

Solo attraverso un quadro conoscitivo completo sarà possibile verificare l'effettiva rispondenza del sito proposto ai criteri di pianificazione regionale e garantire che l'eventuale localizzazione dell'impianto non determini sovrapposizioni o concentrazioni territoriali di attività potenzialmente impattanti.

Caratteristiche del sito e conformità con gli strumenti pianificatori vigenti

Si ribadiscono le perplessità in merito alla valutazione dei fattori escludenti e limitanti, specialmente per quanto riguarda le condizioni preferenziali indicate negli elaborati di progetto e la coerenza con gli strumenti pianificatori vigenti.

In particolare, il progetto dichiara che l'impianto è ubicato a una distanza "relativamente modesta" dall'insediamento residenziale di Is Urigus, precisando che la distanza supera quella minima prevista dal PRGRS. Tuttavia, da una verifica preliminare delle distanze, condotta tramite cartografia disponibile online, risulta che il perimetro del centro abitato di Is Urigus si trova a meno di 250 metri dal sito, contrariamente a quanto indicato negli elaborati progettuali. Inoltre, sono presenti

insediamenti civili e rurali a distanze inferiori ai 150 metri.

Presenza di funzioni sensibili

In merito alla presenza di funzioni sensibili, si conferma la vicinanza di:

- un campo sportivo, situato a circa 350 metri dal confine dell'impianto, frequentato da bambini, ragazzi e adulti;
- un asilo nido, situato a MENO DI 1000 metri dal sito;
- un'area giochi per bambini, situata a pochi metri dal confine dell'impianto.

Si evidenzia che, per le aree in cui sono presenti funzioni sensibili, la normativa regionale vigente prevede una fascia di rispetto di 1000 metri, finalizzata alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Si ritiene inoltre opportuno verificare la corretta rappresentazione della recinzione dell'impianto, al fine di accertare che essa corrisponda all'effettiva posizione sul terreno e non sia stata indicata a scopo meramente grafico, considerato che eventuali discrepanze potrebbero incidere sulla determinazione delle distanze e delle fasce di rispetto.

Il progetto e la sostenibilità del Sulcis Iglesiente

Il progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nella località "Su Giri de sa Murta" appare in evidente contrasto con gli indirizzi di sviluppo sostenibile delineati dalla Regione Autonoma della Sardegna, in particolare nel contesto della Programmazione Territoriale del Sulcis Iglesiente, formalizzata con il Protocollo d'Intesa sottoscritto l'8 maggio 2025.

Tale protocollo, frutto di un percorso partecipativo che ha coinvolto attivamente amministrazioni locali, rappresentanze sociali e cittadini, individua una serie di ambiti strategici sui quali concentrare gli investimenti pubblici e privati per la rigenerazione economica e ambientale del territorio. Tra questi, si evidenziano:

- la promozione del turismo ambientale e naturalistico,
- la valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico e archeo-industriale,
- lo sviluppo di attività sportive e ricreative all'aperto,
- il potenziamento della coesione sociale e dei servizi di comunità,
- la riqualificazione paesaggistica e ambientale di aree compromesse da precedenti attività industriali ed estrattive.

In tale quadro, la proposta di realizzare un impianto di discarica in un'area che conserva potenzialità naturalistiche e di fruizione collettiva, a ridosso di un centro abitato e in prossimità di servizi educativi e ricreativi, risulta totalmente disallineata rispetto alle priorità espresse nella pianificazione regionale. Si tratterebbe, di fatto, di un intervento regressivo che comprometterebbe non solo la qualità ambientale del sito ma anche la credibilità del percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con la programmazione territoriale.

Inoltre, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, assunta come riferimento anche dalla Regione Sardegna, indica chiaramente che la sostenibilità non può prescindere dalla tutela della salute pubblica, dalla qualità dell'ambiente e dalla partecipazione attiva delle comunità locali nei processi decisionali. Il progetto in esame, al contrario, sembra ignorare questi principi fondamentali, proponendo una soluzione impattante che non ha visto alcuna reale condivisione con il territorio e che rischia di perpetuare dinamiche di marginalizzazione ambientale e sociale.

Alla luce di quanto sopra, risulta evidente che la discarica non rappresenta un'opportunità di sviluppo, bensì un elemento di frattura rispetto agli obiettivi dichiarati dalla stessa Regione per il futuro del Sulcis Iglesiente. L'adozione di scelte coerenti con gli strumenti di pianificazione approvati è condizione indispensabile per garantire un reale cambiamento, fondato sulla sostenibilità, sulla giustizia ambientale e sulla valorizzazione delle risorse locali.

Considerazioni socio-economiche e impatti sulla comunità locale

In qualità di residente nella frazione di Is Urigus e di operatrice sociale impegnata nella gestione di un asilo nido situato a meno di un chilometro dal sito proposto per la discarica, sottolineo l'importanza di una valutazione approfondita degli impatti sociali ed economici sul territorio. La realizzazione della discarica potrebbe compromettere la qualità della vita, la sicurezza, la salute dei residenti e il valore immobiliare della zona. Inoltre, l'area è caratterizzata da un contesto rurale e agricolo, dove le

abitazioni sono circondate da terreni dedicati alla coltivazione di ortaggi e frutta per uso familiare, i cui prodotti potrebbero essere contaminati.

Impatti derivanti dalla distribuzione delle polveri aerodisperse

Si nutrono forti dubbi sulla capacità dell'orografia naturale di proteggere adeguatamente il centro abitato dalle polveri aerodisperse, in considerazione della posizione del sito e dell'allineamento con i venti dominanti (ponente e maestrale). Il rischio di dispersione di polveri particolarmente fini, anche da rifiuti pulverulenti, è significativo e preoccupante, specialmente in una zona densamente abitata.

Caratteristiche idrogeologiche dell'area e rischi potenziali di contaminazione

Si ritiene necessario che gli enti competenti procedano a un esame approfondito di tutti gli elementi indicati dal proponente come fattori preferenziali di localizzazione, al fine di verificarne la reale sussistenza e la coerenza con le effettive condizioni del territorio. In particolare, si segnala la presenza del Rio Monserrato, corso d'acqua a carattere stagionale, individuato quale recettore finale delle acque meteoriche trattate provenienti dall'impianto. Tale circostanza richiede un'attenta valutazione del rischio di alterazione dei corpi idrici superficiali, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e della normativa regionale in materia di tutela delle acque.

Ulteriori approfondimenti risultano indispensabili anche in relazione alla vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo, considerata la vicinanza al mare e la diffusa presenza di falde freatiche superficiali. Il sottosuolo dell'area risulta infatti caratterizzato da un'elevata permeabilità e da un'abbondante disponibilità idrica: in molti casi, il livello di falda risale durante la stagione invernale fino a pochi metri dal piano di campagna. Numerosi residenti e aziende agricole della zona utilizzano pozzi domestici e agricoli, i quali costituiscono una risorsa primaria per l'approvvigionamento idrico.

In tale contesto, la realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi comporta rilevanti criticità ambientali e sanitarie, legate al potenziale rischio di contaminazione delle acque sotterranee che alimentano i pozzi e, più a valle, si connettono alle falde costiere e al sistema marino. Qualora l'impianto venisse collocato in corrispondenza di una cava profonda in cui la falda risulti stagionalmente affiorante, vi sarebbe la concreta possibilità di interazione diretta tra i rifiuti e l'acqua di falda, con conseguenze potenzialmente gravi sul piano ambientale e della salute pubblica.

Alla luce di quanto sopra, il progetto avrebbe dovuto prevedere, in fase preliminare, una campagna di indagini specifiche comprendente almeno i seguenti aspetti:

- determinazione della profondità della falda e delle variazioni stagionali del livello piezometrico;
- rilevazione della distanza reale tra il fondo della cava e il livello massimo dell'acqua;
- analisi delle caratteristiche geotecniche e di permeabilità dei terreni;
- censimento della presenza e stato dei pozzi nel raggio di influenza del sito;
- valutazione della qualità attuale delle acque sotterranee, mediante analisi chimiche e microbiologiche.

L'acquisizione e l'analisi di tali dati avrebbero consentito di verificare in modo oggettivo l'idoneità ambientale del sito, che allo stato attuale appare, invece, potenzialmente inadeguata e suscettibile di generare rischi significativi per la salute pubblica e per l'ambiente.

Viabilità di accesso al sito

In merito ai percorsi proposti per l'accesso all'impianto, il primo percorso (che si sviluppa dal Km 14 della SS 126) è prevalentemente sterrato e presenta delle condizioni di viabilità precarie. L'aumento del traffico pesante potrebbe generare un incremento della polverosità, con conseguenti impatti negativi sulla qualità dell'aria e sulle attività agricole locali. Inoltre, l'uso dei due percorsi alternativi potrebbe comportare un impatto significativo sulla viabilità urbana di Is Urigus, aggravando la situazione.

Ripristino morfologico e rischio di compromissione ambientale

L'area interessata dal progetto è un compendio territoriale degradato da pregressa attività estrattiva. Tuttavia, il materiale di ripristino necessario per il progetto risulta incerto e difficilmente reperibile, rendendo il progetto di discarica meno favorevole rispetto a un'eventuale riqualificazione ambientale e alla valorizzazione del territorio.

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Conformità con la pianificazione regionale e limiti per le volumetrie delle discariche

Secondo le previsioni del Piano di Gestione dei Rifiuti e le normative regionali, la volumetria proposta (323.164 m³) supera i limiti di 150.000 m³ stabiliti per i nuovi impianti di discarica. Pertanto, il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi regionali di ridurre la presenza di impianti di smaltimento a favore di quelli di riciclo.

Criticità urbanistiche e contrasto con lo strumento urbanistico del Comune di San Giovanni Suergiu

Come evidenziato nella nota prot. n. 12393 del 28.04.2025, il progetto risulta in contrasto con lo strumento urbanistico del Comune di San Giovanni Suergiu, in quanto l'area di intervento è classificata come zona agricola (E) e non come zona produttiva (D). Questa discrepanza evidenzia una mancata conformità con le disposizioni urbanistiche e paesaggistiche.

Conclusioni e richiesta di respingimento del progetto

In base a quanto esposto, la sottoscritta ritiene che il progetto di costruzione e esercizio dell'impianto di discarica non sia allineato agli obiettivi di sviluppo sostenibile, non tuteli adeguatamente la salute della popolazione e l'ambiente, e non rispetti le normative urbanistiche e pianificatorie regionali. Pertanto, si chiede formalmente che la Regione Sardegna respinga il progetto e individui soluzioni alternative per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, che non comportino rischi per la salute, il paesaggio e la vivibilità del territorio.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.